MISTERIOSO OMICIDIO A MANHATTAN

di Woody Allen

Dati tecnici: Regia: Woody Allen; Soggetto e sceneggiatura: Woody Allen e Marshall Brickman; Fotografia: Carlo Di Palma; Montaggio:Susan E. Morse; Scenografia:Santo Loquastro; Costumi:Jeffrey Kurland; Distribuzione:Columbia Tristar Films Italia;Durata:105'

Woody Allen (Larry Lipton),Diane Keaton(Carol Lipton),Alan Alda (Ted),Jerry Adler (Paul House),Lynn Cohen (Lillian House), Anjelica Huston (Marcia Fox), Melanie Norris (Helen Moss), Marge Redmond (la signora Dalton).

L'autore: Woody Allen nasce a New York 1935 da una famiglia benestante e, dopo alcune esperienze come giornalista, inizia la carriera registica.Dal 1966, anno del suo primo film ("Che fai, rubi?"), egli sarà capace di realizzare quasi un film all'anno. Di questo versatile autore è difficile trovare, oltre alla presenza di battute folgoranti, un elemento filmico capace di unire questa sua vasta produzione: mentre infatti nei primi films ("Il dittatore dello stato libero di Bananas", "Il dormiglione"..) prevaleva il gusto di evedenziare le singole gags comiche a scapito dell'impianto narrativo, in una seconda fase ("Manhattan","Hanna e le sue sorelle"..) emerge la penetrante e delicata capacità di analisi delle dinamiche intimistico-sentimentali ed esistenziali dei vari personaggi.

In questo secondo periodo di duzione, ricco di spunti autobiografici ed avente New York comr scenario, egli ritaglia per se stesso personaggi accumunati dell'essere a turno (ed a volte assieme...) psicolabili, insoddisfatti, logorroici ed in conflitto prima con se stessi che con il mondo esterno.

I personaggi: E' la fantasia investigativa di Carol ad essere il motore della prima parte del racconto, mentre il timoroso e prudente Larry ne rappresenta il controcampo. La figura di Ted, neo-divorziato con un debole per Carol, è inizialmente un sostegno per l'indagine della donna, per diventare poi stimolo determinante nel far compiere a Ted quel radicale cambiamento che lo porta ad essere, nel finale, l'eroe alleniano della situazione.A far quadrare il cerchio sia delle vicende sentimentali che del complesso omicidio ci pensa l'avvenente scrittrice Marcia, fulcro della seconda parte del film ed autentica chiave di volta dell' equilibrio tra i personaggi.

Lettura cinematografica: La macchina da presa è in continuo movimento attorno (ed attaccata...) ai personaggi, l'autore non usa il campo-controcampo nel seguire i dialoghi ma preferisce tale solozione senza stacchi. Non ci sono inquadrature di vasto respiro, la scena è sempre occupata dai protagonisti e dell'immensa New York non ne compare che qualche scorcio. La narrazione che ne scaturisce scorre generalmente fluida (In "Ombre e nebbia" invece i movimenti di macchina erano più nervosi), grazie anche ai colori tenui degli interni, mentre nei momenti di suspence il regista ricorre alla soggettiva.

Lettura tematica: Nell'opera si possono individuare due strutture narrative: la prima è quella del giallo associato all'omicidio, la seconda è quella delle vicende sentimentali. Nella prima è un continuo susseguirsi di colpi di scena (ben ritmati dalle appropriate musiche) con cadaveri che appaiono e scompaiono, inganni e bluff; per far ciò il regista usa continui rimandi e citazioni cinematografiche: l'idea dell'omicidio viene a Carol dopo la visione di "La fiamma del peccato" di Billy Wilder, lei si intrufola in casa dell'omicida come Grace Kelly in "La finestra sul cortile", la coppia protagonista evoca i coniugi Nick e Nora della celebre serie anni '30 "L'uomo ombra", per giungere poi all'epilogo dove la citazione de "La Signora di Shangai" diventa talmente esplicita da cessare la funzione puramente evocativa per diventare elemento portante della struttura.Infatti il regista, mediante l'uso del cinema che cita se stesso, vuole indagare nella relazione tra vita e arte, tra realtà e sua rappresentazione (problematica già presente in "Zelig"), ed in tale senso la sequenza finale del giallo è ambientata tra gli oggetti simbolo di questa dicotomia: gli specchi.

La vicenda rosa si sviluppa a partire da una dinamica di coppia un po' usurata dal tempo e dalla noia.L'omicidio rappresenta per Carol l'occasione per spezzare tale monotonia, e trova nel brillante Ted piuttosto che nel refrattario marito il compagno ideale di questa avventura.Sarà la gelosia nei conronti di Ted e la volontà di mettersi in bella mostra con Marcia che spingerà Larry dentro l'intrigo.E simmetricamente, sarà Carol a lasciar traparire gelosia nei riguardi di Marcia.A questo punto l'iter è terminato, e complice l'intesa che sembra legare Ted a Marcia, i due coniugi si ritroveranno più uniti che all'inizio e, come ben fotografa l'ultima battuta del film, appariranno più sereni nell'accettare il loro invecchiamento.

Diego Fraccaro

